Sabato 13 Agosto 1927 - ANNO V

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 192
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 73

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a — In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Trimestre L. 16 — Semestre L. 30.— Mese L. 5 — Estero: Anno L. 137.50 — Semestre 68.75 — Trimestre 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-86) e Succursali — PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testa L. 1 — Cronaca 1 — Cronaca rossa cent. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economiche in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Pordenonese

Per il Concorso ginnastico federale interregionale

(IV delle Terre di San Marco)

alla presenza di S. E. l'on. Turati

Impossibile seguire il lavoro febbrile che in questi ultime ore di preparazione sta compiendo il Comitato per il Concorso ginnastico Federale Interregionale IV. delle Terre di S. Marco che s'inizierà domani, sabato, e si chiuderà lunedì. La città è imbandierata e già tutta tappezzata di striscioni manifesti inneggianti a S. E. Turati, che domenica avremo l'alto onore di ospitare ed ai gagliardi ginnasti che verranno qui a sostenere le gare di lunedì.

Qualche squadra è già arrivata, ed è stata accolta con la cortesia che è consuetudine della nostra popolazione.

La banda del Genio Ferrovieri che è qui per le manovre, per gentile concessione del Comando, terrà concerto tutte queste sere in Piazza Cavour.

Il Comitato generale ieri sera tenne seduta plenaria. Il presidente conte Cattaneo Podestà ed i vice presidenti Zoro Renato e dott. Tonicio hanno fatto varie importanti comunicazioni; quindi sono state prese le ultime disposizioni.

Io verrò qui spigolando, fra le disposizioni e le notizie, quanto mi sembra possa interessare i partecipanti alle gare come il pubblico.

— A tutte le Società inscritte al Concorso furono già spediti moduli e tessere per fornire dei ribassi ferroviari del 50 per cento; ma sarà bene rammentare che ogni viaggiatore deve essere fornito tanto della richiesta come della tessera; e che, prima d'iniziare il viaggio di ritorno, il biglietto dovrà essere timbrato dal Comitato.

— Alla stazione, all'arrivo d'ogni treno, appositi incaricati riceveranno le squadre per indirizzarle all'Ufficio informazioni (Piazza Cavour) dove i Capi squadra ritireranno la busta contenente tutti i documenti (schede di classificazione, orari, pianta del campo, distintivi, carte della festa) le squadre saranno poi accompagnate ai rispettivi alloggiamenti.

— Le gare s'inizieranno domattina, sabato, alle 6. Qualora piovesse, le prove delle diverse gare verranno eseguite nella Palestra e nei locali delle Scuole comunali. La proclamazione dei premi verrà fatta sul campo e la distribuzione nella Sede del Comitato.

— Lunedì 15, alle ore 9, anzichè domenica, sarà celebrata nel Campo delle gare la Santa Messa; e subito dopo seguirà la prova del saggio collettivo.

— Il Numero Unico uscirà domattina, sabato, e recherà, fra altro, un interessante articolo dell'on. Pisenti.

La venuta di S. E. Turati

L'avvenimento che desta la maggiore aspettativa ed il maggiore interesse, è la visita che farà alla città nostra S. E. l'on. Turati, Segretario generale del Partito Nazionale Fascista.

S. E. sarà a Pordenone nella mattina di domenica, passerà in rivista tutte le squadre ginnastiche presenti al Concorso e poi si recherà nel campo della gara per assistere alle diverse prove. Tutte le varie associazioni cittadine hanno già disposto per la partecipazione dei loro soci al corteo che moverà incontro a S. E.

Per tale scopo dovranno trovarsi alla nuova sede del Fascio locale, alle 7 di domenica mattina tutti i Fascisti, in camicia nera, con decorazioni, senza giacca. Così dovranno trovarsi nella medesima località gli Avanguardisti, i Balilla, la Milizia. I Mutilati sono convocati dinanzi al «Garage» Italia.

— Il Club Alpino Italiano ha pure diramato invito ai propri soci ad intervenire alle manifestazioni verso «il fedele interprete della volontà del Capo del Governo». zione mezz'ora prima di quella fissata per I soci dovranno trovarsi alla sede della Sela formazione del Corteo.

Nuovi doni

Ai numerosi doni già da noi pubblicati vanno aggiunti i seguenti, che pervennero al Comitato posteriormente:

Coppa Artistica, dono del Comune di Sacile — Coppa Artistica, dono della Banca del Friuli — Artistico vaso in vetro, dono del Comando della V. Zona M. V. S. N. di Venezia — Artistico piatto in ferro smaltato, dono dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Ispettorato di Udine — «Coppa Monte Grappa», dono della Società Mandamentale di Tiro a Segno Nazionale di Bassano — Targa in bronzo, dono dell'Istituzione Comunale Bentegodi di Verona — Un medaglione argento e uno di bronzo, dono del «Gazzettino Illustrato» di Venezia.

Disposizioni speciali

L'Associazione Mandamentale Fascista ha fatto conoscere a negozianti ed esercenti — ed ora, col mezzo de «La Patria», anche al pubblico — le seguenti concessioni ottenute dall'Autorità competente:

«Tutti gli esercizi pubblici del capoluogo (frazioni escluse) potranno rimanere aperti due ore più del solito nei giorni 13, 14 e 15 del corrente mese. — I fornai sono autorizzati ad anticipare l'orario di lavorazione alla mezzanotte, a partire dalla notte del venerdì al sabato e fino alla notte di domenica-lunedì. — Tutti i negozi, sia di generi alimentari, come di tutti gli altri generi, possono tenere aperto fino al mezzogiorno di domenica. — L'Associazione inoltre, raccomanda vivamente che le vetrine rimangano aperte, illuminate e decorosamente sistemate in tutte le sere dei giorni del concorso, fino alla mezzanotte.

Il direttore delle Poste ha molto opportunamente disposto che in via eccezionale anche domani sera il telefono faccia servizio.

Il saluto della Stampa

Ci viene comunicato il seguente:

«L'Associazione Pordenonese della stampa saluta entusiasticamente il segretario generale del P. N. F. on. Turati, che onora di sua visita la città nostra nel giorno in cui le squadre ginnastiche, simbolo della giovinezza e della forza italica, si cimentano in campo come gli atleti d'Atene; saluta i gagliardi figli della rinnovata Patria campioni della indomita razza latina generatrice di genii e di eroi.»

Pordenone, 13-8-1927 - Anno V.

Il Consiglio Direttivo

Il Municipio ha pubblicato un elevato patriottico manifesto.

Attività alpinistica

Fra le salite di particolare importanza alpinistica compiute da soci della Sezione di Pordenone del Club Alpino Italiano, ci piace enumerare le seguenti:

26 giugno: Campanile di Val Montanaia (m. 2172) compiuta dai soci D'Andrea Osvaldo; Maddalena Francesco e Zuliani Luigi.

10 luglio: Monte Duranno (metri 2668): Maddalena Francesco; Maddalena geom. Carlo Alberto e Buttolo Giacomo.

17 luglio: Forcella Cimoliana (metri 2358): Maddalena Francesco; Maddalena geom. Carlo Alberto e D'Andrea Osvaldo.

31 luglio: Campanile Gambet (m. 2023): Maddalena Francesco; Maddalena geom. Carlo Alberto e D'Andrea Osvaldo.

Constatiamo volentieri questo magnifico risveglio alpinistico, avvenuto dopo la nuova nomina del presidente del C. A. I.

Sono complessivamente otto superbe salite (quattro citate in una comunicazione apparsa il giorno 11 c. m.) che stanno a dimostrare lo spirito onde sono animati i soci della Sezione.

Mercato concorso autunnale di Torelli di razza bigia

Il quarto Mercato-Concorso autunnale di torelli di razza grigia, nati ed allevati in provincia, si terrà qui nel giorno di sabato 17 settembre prossimo, sul nostro mercato bovino. Vi mando i principali articoli del regolamento relativo:

Art. 2. — Il concorso è limitato ai torelli da 6 a 18 mesi divisi nelle sezioni seguenti:

Sezione a) Torelli da 6 a 10 mesi
Sezione b) Torelli da 10 a 14 mesi
Sezione c) Torelli da 14 a 18 mesi.

Art. 3. — Potranno tuttavia ammettersi, fuori concorso in una categoria libera a titolo di commercio o per l'approvazione preventiva gratuita, i torelli di età diversa da quelli ammessi ai premi.

Art. 4. — I riproduttori dovranno essere presentati non più tardi delle ore 8.

Art. 5. — Le iscrizioni sono ricevute dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone.

Art. 6. — Per la classificazione degli animali valgono le norme stabilite dalla Commissione Zootecnica Friulana.

Art. 7. — A norma delle disposizioni vigenti verranno assegnati premi in denaro che possono raggiungere la cifra massima di L. 500 per capo, ed il loro pagamento si effettuerà quando i torelli premiati saranno stati collocati in una pubblica stazione di monta della Provincia.

Art. 8. — I premi previsti nel programma dovranno assegnarsi soltanto se vi saranno soggetti meritevoli.

Art. 9. — Non saranno ammessi al mercato-concorso animali che non abbiano le caratteristiche zoologiche e zootecniche della razza e che presentino tare o difetti ereditari.

Art. 10. — Saranno tenuti in considerazione i documenti positivi sulla ascendenza e sulla ginnastica funzionale dell'apparecchio locomotore dei soggetti esposti. Questi documenti si dovranno presentare all'Ufficio incaricato di raccogliere le iscrizioni.

Art. 11. — Le istituzioni zootecniche locali, i Veterinari e le sezioni interessate della Cattedra Ambulante di Agricoltura favoriranno le iscrizioni e sottoporranno a visita preventiva i torelli prenotati per escludere quelli che non rispondessero alle norme degli articoli 2 e 9.

Art. 12. — Ai torelli compresi nelle sezioni di cui l'art. 2 verrà corrisposta una indennità di via di L. 100 per capo, purchè non siano stati esclusi a norma degli articoli 9 e 11.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Omaggio al Segret. Gen. del Partito

Per deliberazione del locale Direttorio del Fascio, la locale Sezione Fascista, il nucleo dei Balilla con fanfara e una numerosa rappresentanza dei Sindacati parteciperanno domani alla manifestazione con la quale domani Pordenone accoglierà con unanime entusiasmo S. E. Turati Segretario Generale del Partito Fascista.

L'apertura dello zuccherificio

Fra qualche giorno verrà riaperto il nostro importante Zuccherificio per la campagna bieticolifera di quest'anno. L'arrivo dei camions carichi di bietole è incominciato.

Investita da una ruota di carretta

La signora Aurelia Berton fu Arcangelo di anni 46, ieri mattina, mentre transitava in carretta trainata da un cavallo sulla strada provinciale S. Vito - Cordovado fece per trattenere un pacco che tendeva a cadere, ma essendosi sporta un po' troppo ha perduto l'equilibrio, è caduta e rimasta investita da una ruota della carretta. Ella è ricorsa all'Ospedale, ove è stato constatato che la disgraziata signora aveva riportato la distorsione tibio tarsica sinistra e alcune contusioni e abrasioni. L'hanno giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Autoscuola Savoia

Presso il Garage Girolamo Cristofoli è aperto in questi giorni il Corso automobilistico, motociclistico e di trattrice agricola. Chi desidera ottenere la patente governativa dovrà iscriversi presso il Garage Cristofoli, nel quale apposito ingegnere della scuola è a completa disposizione per qualsiasi schiarimento in merito.

GEMONA

Il treno speciale

che domenica porterà a Udine le varie rappresentanze e le associazioni per la visita all'on. Turati, sarà di passaggio a Gemona alle ore 11.30. Questo per gli interessati.

«Militia»

Oggi, sabato 13, alle 20.30, nel Teatro Sociale, per iniziativa del Comando della 55.a Legione alpina della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale e della Sezione Combattenti di Gemona verrà proiettata la patriottica film «Militia». Si fa sicuro affidamento che i cittadini accorreranno numerosi alla radiosa visione delle balde camicie nere.

RIVIGNANO

Rinvio della fiera mensile

Il Podestà, ha deliberato che la Fiera mensile cadendo in giorno festivo, cioè lunedì 15 festa della Madonna, venga rimandata al successivo lunedì 22.

LAUCO

Fulmine incendiario

80 mila lire di danni

Per telefono, ore 9. Stanotte un violentissimo temporale si è scatenato su tutta la regione carnica. Durante il fortunale un fulmine si è abbattuto sulla casa di Pietro e Giovanni Zuliani della frazione di Avaglio. Il fuoco, sviluppatosi nell'attiguo fienile si è rapidamente propagato alla casa di abitazione, investendola paurosamente e tutto distruggendo. I danni ascendono a 80.000 lire, sembra coperti d'assicurazione.

Durante tutta la notte la popolazione della frazione ha febbriumente lavorato per isolare l'incendio, che paurosamente minacciava le abitazioni circonvicine.

CODROIPO

Festa Militare

I cavalleggeri del 13.o Monferrato, col loro Comandante Colonn. Guillet barone Ernesto, che tutto si prodiga per rendere piacevole la vita dei suoi soldati; ieri svolsero una simpaticissima festa, minutamente organizzata dal magg. Cosentino coadiuvato da altri ufficiali. La festa ebbe inizio, alla mattina con con gare di equitazione tra ufficiali, indi sottufficiali e pattuglie di squadrone.

Nel pomeriggio, sul piazzale del Mercato, si svolsero le gare tra soldati, precedute da un saggio di ginnastica al quale partecipò l'intero reggimento, che sotto la direzione del capitano Durante diede un bellissimo spettacolo di simultaneità di movimenti dei diversi esercizi. Le gare pomeridiane ebbero inizio con il tiro alla fune, cui seguirono corsa a staffette, corsa di 400 metri, corse con biciclette militari, corse con carriole e corse nei sacchi.

Alla sera, la banda del Reggimento fece gustare un interessante concerto, durante il quale soldati e cittadini trovarono il modo di intrecciare... le danze. La popolazione che seguì con interesse lo svolgersi di tutte le gare, ebbe campo di ammirare l'entusiasmo col quale il soldato, lasciati gli arnesi del suo mestiere, si dedichi con passione ad ogni genere di sport, e ciò anche in rispondenza alle direttive del nostro Governo che vuole avere nel soldato come in tutti i cittadini l'essere pronto a tutto osare qualora lo squillo delle diane chiamasse a raccolta la Nazione per gl'interessi supremi della Patria.

CRONACA CIVIDALESE

Per l'omaggio a S. E. Turati

Per la grande adunata che si terrà domani nella vostra città in onore di S. E. l'on. Augusto Turati, Cividale e circondario figureranno degnamente nel plebiscito di omaggio e riconoscenza verso l'Illustre Uomo.

Oltre tutte le rappresentanze di Fasci, Militi, Avanguardisti, Balilla e Sindacati e di tutte le forze giovanili Fasciste, interverrà anche la nostra Banda Cittadina se pur modestamente attrezzata, dato il breve tempo della sua costituzione, e interverrà pure la Società Corale Jacopo Tomadini, che prenderà parte alla grandiosa esecuzione diretta dal valoroso maestro cav. Mario Mascagni.

La Corale Tomadini a Monte Santo

Ogni anno i componenti la locale Società Jacopo Tomadini compiono una gita, ch'è ormai tradizionale: il decorso anno a Idria, questo anno a Monte Santo. La gita venne effettuata in lieta armonia. Vi hanno partecipato oltre una sessantina di persone fra cui tutto il consiglio di amministrazione e il maestro Agostino Cozzarolo.

Partiti da Cividale alle ore 5.30 del mattino giunsero sul Sacro Monte alle ore 8.30. Dopo la refezione, assistettero alla Messa solenne celebrata da uno dei Padri Trentini del Santuario con assistenza semplice di S. E. il Principe Arcivescovo di Gorizia. Il coro della Società eseguì: Singneberger, «Messa a quattro voci dispari»; «Palestrina: «Laudate Dominum», offertorio a cinque voci dispari.

Finita la messa mons. Sedej indossa i sacri paramenti ed impartisce la Benedizione Eucaristica durante la quale il coro canta: Perosi, «Ecce panis»; Ett: «Tantum Ergo»; Jacopo Tomadini: «Canzone alla Vergine». Il coro, forte di quarantacinque voci, si mostrò ottimamente preparato in tutti i pezzi eseguiti.

Dopo le funzioni religiose, il Principe Arcivescovo ricevette la Società in una sala del Convento e si intrattenne affabilmente con essa per oltre mezz'ora.

Il signor Cozzarolo presentò al Presule l'omaggio della Società e spiegò il fine della venuta a Monte Santo, cioè la celebrazione del quinto anniversario dalla fondazione (1922-27).

L'Arcivescovo gradì l'omaggio e si disse lieto di aver assistito all'esecuzione che definì ottima per intonazione, affiatamento ed interpretazione. Si interessò particolarmente degli autori dei singoli brani eseguiti e mostrò una preferenza speciale per il grande Perosi, per lo angelico Tomadini e per il sommo Palestrina.

«L'Italia è grande anche nell'arte — disse — e noi dobbiamo conservare in noi questa grandezza studiando e perfezionandoci continuamente, per la Religione e per la Patria.»

Desiderò di riudire nella nuova vasta chiesa il brano palestriniano eseguito all'offertorio della Messa, anche a scopo di esperimento acustico del nuovo tempio. «Così voi avrete l'onore di essere i primi — soggiunse — a rompere il silenzio delle vaste navate con le sublimi note del Principe della musica sacra, Palestrina».

Augurò alla Società di poter festeggiare non solo un altro quinquennio, ma addirittura un cinquantennio di vita attiva e feconda e si rallegrò col maestro dei risultati ottenuti con lo insegnamento in questo primo lustro.

Passarono poi nella nuova chiesa per l'esecuzione del «Laudate Dominum» di Palestrina. L'esperimento soddisfece pienamente il Presule ed anche il Padre Serafino Jnama Rettore del Santuario il quale si era associato all'Arcivescovo, vo nel desiderio di udire gli effetti del coro nel nuovo Tempio.

Dopo un'ultima parola di esortazione e di augurio, il Principe Arcivescovo si allontanò, salutato dal Coro con l'acclamazione polifonica a sei voci «Francisco Principi Archiepiscopo vitam!». Il Principe si rivelse sorpreso e, sorridendo, benedisse.

Restò col Coro Padre Inama il quale disse la propria contentezza e l'ammirazione per la preparazione musicale e per la disciplina dimostrata da tutti i coristi. E perchè le sue parole non sembrassero uno sterile complimento, promise senz'altro che, alle feste inaugurali del nuovo tempio, avrebbe invitato anche la Società Corale «Jacopo Tomadini» di Cividale.

Passò quindi a parlare di quel monte «due volte santo»; rievocò gli eroi che lo inaffiarono del loro sangue ed incitò i presenti a rendersi veramente degni di salire quel pendio che fu scala di sublime martirio.

Il sig. Cozzarolo ringraziò Padre Jnama della accoglienza veramente cordiale e degli incoraggiamenti accordati al Coro, il quale non si attendeva certo che le poche ore trascorse lassù fossero si belle ed indimenticabili.

Indi il Coro, salutato con l'«a rivederci» cordiale di tutti i buoni padri, riprese la via di Gorizia.

Alle ore 14 colazione al «Cervo d'oro» ottimamente servita; buon umore, canto di villotte, gradite anche ai goriziani.

Alle ore 16 visita alla città ed al Cimitero militare. Alle ore 18.30 partenza per Cividale.

Fermi per misure di P. S.

Dai Reali Carabinieri, vennero fermati per misure di P. S.: Spangaro Pietro fu Giacomo di anni 49 da Ampezzo; Volpe Pietro fu Luigi di anni 31 da Tarcento; Pallencig Aurelio di Giuseppe di anni 22 da Cormons e Gordini Fiorello fu Luigi di anni 19 da Udine.

Cronaca mesta

Dopo brevissima malattia, ieri decedeva il concittadino Luigi Botussi fu Domenico di anni 42, mite, buono e valoroso combattente che conobbe tutti i disagi della guerra.

Oggi la salma di lui è stata trasportata all'ultima dimora, in forma commovente, solenne. Dopo le esequie, celebrate nella Chiesa di S. Martino, il lungo mesto corteo, preceduto dalle insegne religiose, dalle ghirlande portate a mano, omaggio dei Fratelli, delle Sorelle, dei Nipoti e degli Amici. Sulla bara posava quella della moglie e del figlio.

Il carro funebre era fiancheggiato dagli amici del caro scomparso. Lo seguivano l'interminabile colonna degli accompagnatori. Notate le bandiere dei Combattenti, degli ex alpini e della Società Operaia con le singole rappresentanze e molti soci.

Il mesto corteo sostò sul piazzale di Borgo S. Pietro. Il presidente della Sezione Combattenti sig. Antonio Persoglia portò un accorato saluto alla salma in nome della propria Sezione e della ex Alpini, ponendo in affettuoso rilievo le virtù civiche e private del caro Estinto. Dopo, la salma, fatta procedere verso il Camposanto, e la seguono i più intimi.

Alla memoria di Luigi Botussi il nostro commosso e dolente saluto; ai congiunti le più profonde condoglianze.

Funebri ad un angioletto

Beppino Zatti di Giuseppe, un vispo angioletto di appena 20 mesi, lasciava i suoi cari per volare in cielo. Ieri, il suo corpicino è stato affidato alle pie zolle del nostro Cimitero. Bambini biancovestiti l'hanno accompagnato portando ghirlande e mazzi di bianchi fiori. Anche la piccola candida bara era tutta coperta di fiori. E fiori furono gettati su quel fiorellino divelto, anche nella fossa. Ai desolati genitori, ai congiunti, l'espressione del nostro più profondo cordoglio.

Infortunio

Il maestro del laboratorio falegnami dell'Istituto Orfani di Guerra sig. Elia Bertuzzi, mentre stava lavorando ebbe asportate alcune falangi della mano sinistra, che le era scivolata sulla tagliente lama della piallatrice da lui adoperata.

Guarirà in una ventina di giorni.

TOLMINO

Un gioiello climatico d'Italia

Un accavallarsi di creste, di roccie, di rupi, di burroni; un superbo anfiteatro digradante dolcemente; una striscia serpeggiante azzurra; una cittadina adagiata sul declivio; una vegetazione intensa di tutti i toni di verde: ecco Tolmino.

Magnifica; ed è per chi abbia intelletto d'amore, un nido da innamorati. Viali sotto archi di verde intenso, piccole rotonde dai tappeti di fiori, pini e abeti snelli come lancie verso un cielo purissimo cristallino, e poi verde, verde, sempre verde, di tutte le gradazioni, di tutte le altezze, di tutte le forme.

Una continua musica di scriccioli, di passeri chiacchierini, che cominciano all'alba un andirivieni dai nidi, un affaccendarsi allegro tumultuante, sbarazzino, con frequenti liti per un piccolo insetto contestato o con una pazza allegria per la scoperta di un posto di rifornimento.

Tolmino presenta vantaggi grandissimi rispetto ad altre stazioni climatiche: primo fra tutti quello che, differenza delle grandi stazioni dove le esigenze della vita sociale impongono speciali ricercatezze di lusso, essa è stazione eminentemente adatta per famiglie, pur offrendo quasi tutte le comodità dei grandi centri e non si paga la tassa di soggiorno.

A Tolmino vi è in ogni modo quiete di vita campestre, cura del clima fatta nelle forme semplici e modeste, facilità di gite, di passeggiate, di lunghi riposi all'ombra mite degli alberi annosi.

Non mancano ritrovi, non mancano la musica e le danze, nè i vari diporti. Moltissimi sono i turisti e i gitanti che passano da Tolmino, sostano, continuano, ascendono le superbe cime del tolminotto per ammirare i magnifici panorami e per scoprire le nuove bellezze difronte alle quali l'animo si sente compreso da un misto di terrore, di entusiasmo, di orgoglio; ma rimane sempre in ultimo un soave sentimento di gioia ineffabile, una dolce soddisfazione per averle comprese.

Il M. Nero ed i fulmini

Dolorosa attualità! Nel rifugio, sul rifugio, dentro il rifugio è caduto il fulmine ed ha colpito un giovane professore, minacciando la vita a venti discepoli.

Avevo, da tempo, desiderio d'esprimere poche idee in proposito, e lo sa anche il sig. Cesare Blasig che dirige la costruzione del Rifugio-Monumento sul Monte Nero.

Per me questo argomento è un po' pratico; e, direi, personale; mi interessa in modo speciale perchè l'ho trattato quando nemmeno si conosceva l'efficienza fulminatrice del Monte Nero, subito dopo la guerra, contro non pochi increduli e avversari (ebbi anche una polemica!); ora l'argomento si è affermato ed è divenuto «di attualità» in modo che è bene venga sempre meglio conosciuto, non solo empiricamente ma anche scientificamente.

I fulmini e le cime dei monti

Che i fulmini cadano più di preferenza sulle cime dei monti, era noto anche all'antichità romana, et ultra.

Sul Monte Rosa, Cima Gnifetti, a m. 4559, porta sul punto della sua maggiore altitudine la Capanna Regina Margherita, osservatorio scientifico, e il più alto alberghetto ch'esista in Europa. Ebbene, appunto per il trovarsi di essa capanna in cima, si trova rifugio più facilmente esposto ai pericoli dei fulmini; perciò fu tutta rivestita di rame esternamente e anche al di sotto del pavimento. In tal modo l'interno di essa, per fenomeno di fisica, corrisponde all'interno di un conduttore chiuso, e affinchè tale copertura di rame fosse il più possibile in comunicazione col suolo e coll'aria circostante, la Capanna venne munita di piccole punte, e ai quattro angoli si attaccarono quattro trecce di rame, che si fecero scendere per una cinquantina di metri lungo i fianchi del monte.

Anche il Rifugio Re Umberto sulla vetta del Terminillo venne assicurato contro i fulmini adibendo la grande lamiera che copre tutto il Rifugio. Come apparecchio ricevitore della scarica elettrica, e perciò vi furono saldate sei corde metalliche che si internano nel terreno circostante, sciogliendosi e diramandosi, come in una rete che funziona da apparecchio disperdente.

Torniamo al Monte Nero
Ricordi degli anni di guerra

Barzini chiamò il Monte Nero «il monte delle folgori».

Il 24 aprile 1916 Barzini scriveva al «Corriere della Sera» dei temporali che su Monte Nero si scatenano con insolita violenza, dando luogo, specie nella notte a fenomeni singolarissimi. Le scariche elettriche facevano esplodere cartucce nelle giberne e anche delle cariche di cannone si infiammavano. Dopo un temporale la 7.a Batteria da Montagna era sempre fuori uso.

I fulmini, con invidiosa gelosia, erano sempre a trovarla.

Il Capitano della Batteria, chiuso nel suo nero impermeabile, aveva tutta la faccia rabberciata da sparadrappo.

Sui nostri cappelli Alpini si formavano creste di luce e vividi zampilli oscillavano sulle penne. — Alcuni in buona fede, altri in mala fede, hanno voluto mettere in dubbio la verità di questi fenomeni.

I fenomeni del M. Nero sono esattamente veri. Io li ho veduti per la prima volta nella notte dal 9 al 10 giugno 1915 e meglio ancora verso la metà di luglio.

Era una notte di temporale. L'atmosfera era carica di elettricità. Nelle tenebre, le punte delle baionette, le punte delle nostre penne, avevano come un prolungamento di luce. Sembravano illuminate in parte dal fascio d'un riflettore. Le pietre che ruzzolavano lungo il pendio si lasciavano dietro un lungo solco luminoso.

Ricordi personali

I temporali sul M. Nero sono violentissimi e accompagnati da scariche elettriche straordinariamente numerose. Nella notte sul 30 agosto 1915 furono ben visibili i fuochi di Sant'Elmo: per oltre quattro ore su ogni punta di roccia si osservarono esili fiammelle; sui cappelli alpini, e sui passamontagne (nella testa!) si sentivano piccole scariche, continue e rapidissime.

Il 27 febbraio 1916 una riservetta di proiettili d'artiglieria venne investita da un fulmine, che produsse l'accensione della carica di quattro dei proiettili stessi, staccando questi dai relativi bossoli. Il 26 marzo 1916 si ebbero, durante una furiosa tormenta, oltre 200 scariche elettriche.

Il primo monumento ai Caduti è stato distrutto da una decina di fulmini, un dietro l'altro; teste il battaglione Cividale che era a Colletta Kozliak.

Quel che dice uno scienziato

Ho parlato — oltre l'essere stato di persona sul M. Nero in guerra e d'aver provato questi fenomeni — col dottor Camillo Alessandri, direttore fisico-metereologico del Monte Rosa. I fenomeni del Monte Nero gli sono noti per conoscenza diretta. Egli mi disse così:

«— Manifestazioni prodotte dal flusso elettrico, della intensità di quelle del Monte Nero, sono tutt'altro che infrequenti sulle alte cime delle nostre Alpi; e penso che se sono, relativamente poco note anche ai nostri fisici da laboratorio, gli è solo perchè ben difficilmente avviene ad essi di trovarsi sulle alte cime proprio allorquando stanno per scatenarsi i grandi temporali. Ed è precisamente in tali circostanze che i fenomeni elettrici si manifestano, in montagna, con la maggiore intensità. Certo è indubitabile il flusso elettrico che si sprigiona talvolta dalle punte dei bastoni ferrati, dalle penne dei cappelli, e, se si solleva la mano, anche dalle dita, dalla barba, dal naso, con un fruscio particolare che fa pensare ad un fuga di gas compresso o... ad una frittata che frigge...».

Segni procursori dei temporali

I fuochi di Sant'Elmo, colle straordinarie manifestazioni che avevano impressionato noi Alpini quando li vedemmo per la prima volta, sono segni precursori dello scatenarsi dell'uragano. Tanto è vero che se trovandovi sopra una cresta o su una vetta vi avviene che il bastone ferrato incominci a fremervi nella mano, e, accompagnata dal caratteristico fruscio, vedete una fiammella comparire alla sommità di esso, la vostra guida non manca di affrettarsi a dirvi di gettar via il bastone e di levare le punte, penne, od altro, e procura di mettervi in salvo conducendovi in luogo meno esposto.

Ma gli Alpini del Monte Nero non potevano far ciò, perchè il loro dovere era di non muoversi dalle loro posizioni di combattimento.

Alpini friulani, voi ricordate la notte della vigilia di S. Ermacora 1915 sul M. Nero! Io avevo il tetano elettrico, le ginocchia si capovolgevano, e saltavano; io urlavo.....

In tutte le storie dei Battaglioni Alpini che furono sul Monte Nero, troviamo documenti ed elenchi gloriosamente dolorosi di fulminazioni alpine.

Il grande numero di morti per fulminazione che si ebbero, su questa cresta, è una prova in più, se ve ne fosse bisogno, che i nostri Alpini sempre dovunque e fino all'ultimo sanno compiere magnificamente il loro dovere.

Un'altra nobilissima vittima registriamo oggi. Io sono profondamente commosso. Contro il fato, dice Dante, non vale dar di cozzo.

Emile Zsigmondy — grande alpinista — scrittore d'un'opera «I pericoli della montagna» — cadde sfracellato sulla Meye. La madre scrisse sull'epitaffio: «Dio ha voluto rapirti così!».

Dal Gruppo Alpini di Tricesimo.

Lo scrivografo verde

CRONACA CITTADINA

Domani S. E. Turati visiterà il Fascismo Friulano

Le ultime disposizioni

Il manifesto del Fascio Udinese

Anche il Fascio di Udine ha pubblicato un nobilissimo manifesto di saluto al segretario generale del Partito. Eccolo:

«Fascisti di Udine! Augusto Turati Camicia Nera della Leonessa d'Italia interprete fedele della volontà del Duce e che del fascismo friulano ben conosce tutta la fede, sarà il 14 corrente ospite nostro. Il Fascismo di Udine, prescelto in ore difficili dal Duce per affermazioni che nella vita del nostro movimento hanno ormai valore di storia, darà ad Augusto Turati la certezza che esso fascismo costituisce una salda e disciplinata forza sulla quale il Duce può in qualsiasi ora e per qualsiasi evento contare.

«Fascisti di Udine! Il nostro gagliardetto sacro per aver dato alla causa della Rivoluzione Fascista belle figure di martiri, raccolga domenica prossima intorno a sè le schiere di tutti i fascisti che dovranno rinnovare dinanzi ad Augusto Turati il giuramento di una fedeltà illimitata al Duce e all'Italia».

Il vibrante saluto degli agricoltori

La Federazione Sindacati Fascisti degli Agricoltori per la Provincia di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Agricoltori!

A S. E. l'on. Turati, che sarà tra noi domenica 14 corr., porgiamo il saluto di uomini che danno ogni giorno, silenziosamente alla Patria il contributo delle loro energie.

Agricoltori Friulani!

La Città pavesata, le adunate per festante accoglienza, dicano a S. E. Turati che tutto il Friuli rurale vuole a Lui esternare con la manifestazione cittadina, il palpito di amore, il sentimento di stima, la gratitudine profonda per l'uomo che tutto se stesso dedica al bene del Paese, per il trionfo del Fascismo.

I figli dei campi che numerosi accorrono dalle borgate delle nostre campagne, dagli umili casolari disseminati nei piani, sparsi nei monti, rendano omaggio ad Augusto Turati che ama ed apprezza gli agricoltori e su loro confida per vincere tutte le battaglie, anche le più ardue, che porteranno la nostra Italia, con volo di aquile romane, a quelle altissime vette che il Duce ha segnate.

La Presidenza

S. E. Turati a Pordenone e a Udine

S. E. Turati giungerà domattina alle 8 a Pordenone. Uscendo dalla Stazione Ferroviaria troverà schierate le forze fasciste, sindacali, dopolavoristiche e giovanili del Pordenonese. Nel Palazzo delle Scuole seguirà il ricevimento ufficiale, dopo di che, il segretario generale del P. N. F. renderà omaggio al primo caduto del Fascismo Friulano e assisterà allo sfilamento del corteo, da Piazza Cavour.

Ultimato lo sfilamento del corteo S. E. Turati si recherà ad inaugurare la Casa del Fascio di Pordenone.

Infine l'Ospite si avvierà al Campo Sportivo per assistere alle gare ginnastiche.

Alle ore 12 nella grandiosa Palestra Comunale S. E. Turati le Autorità ed i dirigenti fascisti consumeranno il rancio insieme ai militi della Coorte di Pordenone.

Nelle prime ore del pomeriggio, non oltre e ore 14, S. E. Turati lascierà Pordenone diretto ad Udine.

Il corteo automobilistico che accompagnerà S. E. Turati da Pordenone ad Udine, giunto a Porta Venezia, piegherà a destra e per viale Duodo e viale Ferriera sboccherà sul viale della Stazione da dove avrà inizio lo schieramento delle forze del Partito, dei Sindacati, Avanguardie, Balilla, Dopolavoro ecc.

Passando di fronte allo schieramento che si prolungherà per Via Aquileia e via Cavallotti fino al Palazzo del Prefetto, S. E. Turati sosterà per breve tempo nella dimora del Rappresentante del Governo.

Nel frattempo i Fasci e tutte le altre forze politiche e sindacali affluiranno in Piazza Umberto I. nella località ad esse assegnate, in modo da lasciare libero tutto lo spazio necessario alla rivista e allo sfilamento dela Milizia che ivi sarà già in precedenza concentrata.

S. E. Turati uscendo dalla dimora prefettizia si recherà nel Salone del Castello dove sarà ufficialmente ricevuto dalla Federazione Provinciale Fascista, alla presenza delle Autorità, di tutti i Podestà e Segretari Politici della Provincia.

A cerimonia finita S. E. Turati, discenderà dal lato nord della Collina del Castello per giungere in piazza Umberto I. ed ivi assisterà alla rivista.

Poscia, dopo il gran raporto degli ufficiali (vedi disposizioni per la rivista) S. E. Turati, dall'alto di apposita tribuna, parlerà alla massa dei militi fascisti e della popolazione.

Alle ore 21 S. E. Turati si recherà al Campo Polisportivo Moretti, per assistere al grande spettacolo dopolavoristico.

E con ciò si chiuderà una giornata storica per il Fascismo Friulano.

Avvertenze alle rappresentanze

L'Ufficio Stampa del Fascio di Udine comunica:

Le rappresentanze con vessillo delle Associazioni patriottiche cittadine che interverranno allo schieramento in onore di S. E. Turati, Segretario Generale del P. N. F., dovranno trovarsi alle ore 14 sul piazzale della Stazione Ferroviaria ove sarà loro assegnato il posto da appositi incaricati.

La grande rivista della Milizia

Il Comando della V.a Zona della M. V. S. N. ha diramato dettagliate disposizioni per la grande rivista che passeranno, alle ore 16.30, alla 55. e alla 63. Legione friulana e alle rappresentanze delle altre Legioni della Zona, della IV. e della V. Legione Compartimentale ferroviaria e della I.a Legione Forestale, in Piazza Umberto I.o, la LL. EE. il Luogotenente Generale Bazan Capo di S. M. della Milizia e l'on. Turati Segretario Generale del P. N. F.

Il Comando di tutte le truppe sarà assunto del Console Generale Micheroux de Dillon cav. uff. Giov. Batta.

Il Console Generale Micheroux de Dillon assumerà il Comando delle truppe alle ore 16.10. Esse gli saranno presentate dal Console Doro cav. Ivan.

I Reparti appiedati saranno schierati in linea di colonna «Coorti affiancate, con Centurie affiancate, con Manipoli affiancati». I Reparti Ciclisti e Motociclisti in linea di fronte su tre righe. Le Musiche alla sinistra di ogni Gruppo. I Labari delle Legioni a sinistra della rappresentanza delle rispettive Legioni.

Le LL. EE. Turati e Bazan scendendo col seguito dalla rampa del Castello, prenderanno posto alle ore 16.30 su apposita tribuna e saranno accolti dallo squillo di due attenti seguiti dalle prime battute dell'Inno «Giovinezza» suonate dalle musiche e farà presentare le armi. Dopo di che S. E. l'on. Turati pronuncerà un discorso alle camicie nere dopo sfilerà la rivista.

Terminata la rivista, gli ufficiali si porteranno di corsa al R. Liceo, ove le LL. EE. Turati e Bazan parleranno loro.

Non appena terminato il Gran Rapporto, i reparti sgombreranno a Piazza Umbero I. ammassandosi lungo via Caccia e viale della Vittoria.

Durante lo svolgersi delle cerimonie e la rivista il pubblico non potrà accedere in Piazza Umberto I. la quale sarà completamente occupata dai reparti della Milizia.

E' stato disposto per il funzionamento di tre posti di soccorso nelle immediate adiacenze di Piazza Umberto I. I posti sanitari di soccors osaranno indicati da speciali cartelli.

Manifestazione dopolavorista

S. E. Augusto Turati, presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, e il Generale Bazan, Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., parteciperanno alla grande manifestazione musicale indetta dal Commissariato Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro in accordo con la Federazione Provinciale Fascista.

La manifestazione avrà inizio alle ore 20.30 nel Campo Polisportivo Moretti e i due Gerarchi del Partito e della Milizia vi assisteranno da apposita tribuna d'onore.

Lo spettacolo che avrà fine alle ore 23 circa sarà costituito anzitutto da una grande prova musicale alla quale parteciperanno 1800 esecutori, 25 bande musicali e 20 corpi corali.

Il programma dei corpi bandistici, programma che sarà eseguito in assieme di tutti i bandisti, è composto dai seguenti pezzi:

Marcia Reale — Giovinezza — Leggenda del Piave — Inno Marcia Friuli.

Il programma corale sarà costituito dalle seguenti villotte: «O ce biel cis'cel a Udin» — «La Ciampanis» — «Stelutis Alpinis».

La prova musicale si chiuderà con la esecuzione di bande e cori assieme del Coro del Nabucco «Va pensiero».

Le esecuzioni musicali saranno dirette dal M.o Mario Mascagni Direttore Tecnico Provinciale per la Musica.

Negli intervalli fra i vari pezzi seguiranno gli sfilamenti delle squadre in costume dei ginnasti, dei ciclisti, degli sportivi calcisti, degli escursionisti e delle altre organizzazioni dipendenti dal Dopolavoro.

Il magnifico spettacolo sarà completato da una serie di pezzi pirotecnici di grande effetto eseguiti dalla Ditta Bellafante e Del Zotto di Udine. Nell'intervallo fra la prima e la seconda parte dello spettacolo seguirà lo sfilamento dei Gruppi in Costume più caratteristici del Friuli.

I treni speciali per il ritorno delle masse partiranno alla fine della manifestazione notturna e cioè non prima delle ore 23.30.

I prezzi sono così fissati: Tribuna lire 15 — Parterre lire 8 — Campo lire 2 — Soldati, Militi, Avanguardisti, Balilla, Piccole Italiane in divisa: Ingresso al Campo lire 1 (compresi i diritti erariali). Vendita dei biglietti: durante il giorno 14 presso i chioschi distribuiti nel centro della città e all'ingresso del campo, dalle ore 19 in poi.

S. E. AUGUSTO TURATI

Inviti a Fasci, Sindacati, Associazioni per le cerimonie di domani

Tutte le associazioni cittadine vanno preparandosi a degnamente figurare nelle solenni cerimonie di domani in onore di S. E. Turati. Impossibilitati a pubblicare integralmente i singoli inviti li raggruppiamo qui sotto, cominciando da quello che comunica l'Ufficio Stampa del

Fascio di Udine

Domenica 14 corr. tutti i fascisti devono adunarsi nel luogo ed ora fissate dal proprio Capo Sestiere. Per le ore 13.30 tutti i Sestieri regolarmente inquadrati si troveranno in Via Prefettura davanti alla Sede del Fascio.

Tenuta: Camicia nera con decorazioni.

Non saranno compatite assenze se non giustificate da motivi di massima importanza. I Capi Sestiere presenteranno l'elenco degli assenti.

* *

Il Capo del I.o Sestiere «Pio Pischiutta» ha disposto che tutti i fascisti di detta zona debbano trovarsi domani, alle ore 13, in via Tobaldo Ciconi.

Analogo invito ha rivolto il capo del VI sestiere «Giuseppe Gentile», ai fascisti di detta zona: adunata ore 13, porta Gemona, presso Birreria Moretti.

Gli Azzurri

Il «Nastro Azzurro» comunica:

Domenica l'adunata dei soci avverrà alle ore 14 in sede (Loggetta di S. Giovanni), per prendere parte alle cerimonie in onore di S. E. Turati.

Pochi momenti prima delle ore 16 una rappresentanza con labaro sarà ricevuta da S. E. Turati al quale verrà consegnato un modesto dono, opera dell'azzurra Lucia Basadella, per S. E. Mussolini presidente onorario dell'Istituto del Nastro Azzurro.

I Combattenti

Interverranno le rappresentanze delle Sezioni Combattenti; la bandiera di ognuna di esse si affiancherà al gagliardetto della corrispondente Sezione Fascista ad al labaro del proprio Comune. I combattenti si disporranno in coda al gruppo formato dai fascisti del loro paese.

Mutilati ed invalidi di guerra

La Sezione Provinciale Mutilati ed Invalidi di Guerra comunica:

In seguito ad accordi presi con la Federazione Fascista, 14 bandiere dei Mutilati dovranno trovarsi alle ore 14.30 sul Viale della Stazione. Le bandiere delle rispettive Sezioni o Sottosezioni si metteranno ai lati della bandiera del rispettivo Comune alla cui destra sarà il gagliardetto fascista. I soci con le decorazioni di guerra si inquadreranno per tre dietro le bandiere.

Finita la cerimonia in Piazzale Umberto I. il porta bandiera scortato dal Presidente si porterà subito in Piazzale 26 Luglio per rendere gli onori a S. E. Turati che visiterà la «Casa del Combattente».

Tutti i Mutilati della Sezione Provinciale di Udine sono invitati a prendere parte alla cerimonia secondo le disposizioni di cui sopra.

«Cravatte Rosse» in congedo

Le Cravatte Rosse in congedo sono pregate di trovarsi domattina per le ore 6 presso la Loggetta di S. Giovanni onde ricevere i commilitoni di Vicenza.

Nel pomeriggio alle ore 14 tutti i soci presenti dovranno trovarsi presso la Casa del Combattente per rendere gli onori a S. E. Turati.

Finanzieri in congedo

I Finanzieri in Congedosono pregati trovarsi alle ore 14 di domani 14 c. m. presso la Sede dell'Associazione, in Via Beato Odorico, per partecipare al corteo.

Per i Sindacati della Provincia

A Pordenone, secondo le disposizioni impartite dalla Federazione Friulana Fascista, converranno tutte le forze sindacali delle destra del Tagliamento, Latisana compresa, e cioè Pordenone, Sacile, Maniago, Spilimbergo, Latisana. I Sindacati saranno agli ordini del Segretario Generale, e, secondo le rispettive Zone, saranno inquadrati dagli Ispettori sigg. Orfeo Tempestini, Riccardo Francescato, rag. Carlo Piazza ed Eugenio De Lotto.

Ad Udine si aduneranno le forze sindacali della sinistra del Tagliamento e cioè: Udine, Cervignano, Palmanova, Codroipo, Carnia, Cividale, Gemona, Tarcento e S. Daniele. L'adunata avrà luogo alle ore 14 nel viale di sinistra verso le Ferriere. Anche le forze della sinistra del Tagliamento, agli ordini del Segretario Generale, saranno inquardate dagli ispettori sigg. Paolo Olivieri, Nino di Gaetano, Mario Mazzoni e Galliano Bortolotti.

Per i Sindacati di città

I segretari dei sindacati di città, con il gagliardetto del proprio Sindacato e con la partecipazione di tutti gli iscritti, converranno alle ore 14 *precise* in Via Prefettura, agli ordini degli Ispettori sigg. Massari Domenico, Melli Romeo e Perini Ede, per poi portarsi inquadrati ed al seguito dell'insegne dell'Ufficio Provinciale, in viale delle Ferriere ove si troveranno già adunate le forze sindacali della sinistra Tagliamento.

I lavoratori iscritti al Partito devono indossare la camicia nera con decorazioni. I lavoratori non iscritti al Partito porteranno soltanto le decorazioni di guerra.

Singoli inviti, analogo a quello surriportato, ci avevano comunicato i segretari dei Sindacati Farmacisti, albergo mensa e affini, rivenditori di giornali, agenti e impiegati privati.

Sindacato ingegneri

Tutti gli iscritti al Sindacato Ingegneri Fascisti, sono pregati di trovarsi domenica, alle ore 14.30 nel Piazzale della Stazione per essere inquadrati con le forze sindacali.

Sindacato Agricoltori

Tutti gli agricoltori inscritti alla Federazione Sindacati Fascisti Agricoltor sono tenuti ad intervenire alle cerimonie.

Per Pordenone l'adunata è alle ore 7 di domani 14 in piazza 20 Settembre. Per Udine, alle ore 13, presso la sede della Federazione in Via Poscolle, 8.

Ente Nazionale della Corporazione

Il Fiduciario dell'Ente Nazionale della Cooperazione comunica che, a parziale modifica degli ordini impartiti, i Cooperatori dovranno partecipare a tutte due le manifestazioni della Provincia e precisamente:

1) Le Cooperative d'oltre Tagliamento dovranno intervenire alla manifestazione di Pordenone in mattinata e possibilmente nel pomeriggio a quella di Udine.

2) Le Cooperative al di quà del Tagliamento dovranno intervenire alla manifestazione di Udine concentrandosi oltre il Viale della Stazione sul viale delle Ferriere per le ore 14.

Associazioe Pubblico Impiego

Gli aderenti all'Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego si troveranno domenica alle roe 14 in Via Prefettura 10 per portarsi colle organizzazioni sindacali fascise in viale dela talSzione.

I commercianti

Tutti i commercianti sono invitati a trovarsi domenica 14 presso la Sede della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, in Piazza del Duomo 1, per partecipare alle manifestazioni per S. E. Turati.

Lo Comunità Artigiane

L'Ufficio stampa della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia, segreteria della Provincia di Udine, ci prega di pubblicare:

A tutti gli aderenti è stato fatto invito a mezzo dei Capi Comunità, che a suo tempo hanno ricevuto il foglio d'ordine, di trovarsi presenti domenica 14 corr. alle ore 14 in Piazza del Duomo N. 1, per partecipare alle solenni manifestazioni cittadine che avranno luogo domani in Udine, per solennizzare la visita che S. E. l'on. Turati farà a Udine.

I treni speciali

Domani, in occasione della venuta di S. E. Turati a Udine, saranno attivati i seguenti treni speciali:

1) Da Tarvisio partenza ore 8.10 arrivo ad Udine 13.05, partenza da Udine 0.05 — 2) Da Pordenone partenza ore 12.55 arrivo ad Udine 15, partenza da Udine 24 — 3) Da S. Giorgio Nogaro partenza ore 12 10 arrivo ad Udine 13.43, partenza da Udine 0.15. — 4) Da Cervignano partenza ore 11.40 arrivo ad Udine 13, partenza da Udine 0.40. — 5) Da Gorizia partenza ore 13 arrivo ad Udine 14.22, partenza da Udine 0.49. — 6) Da Cividale partenza ore 13.20 arrivo ad Udine 13.50 partenza da Udine 0.20. — 7) Da Villasantina partenza ore 9.25 (in coincidenza con la Carnia). — 8) Da San Daniele partenza ore 11.30 arrivo ad Udine 13, partenza da Udine 24. — 9) Da Codroipo partenza 12.27 arrivo ad Udine 13; partenza da Udine 23.58 (sino a Pordenone) — 10) da Belvedere, partenza ore 10.20 arrivo a Cervignano 11.29.

Lo schieramento

L'ordine dello schieramento è così fissato:

Da Piazza Patriarcato e via Felice Cavallotti: Fasci Femminili e Piccole Italiane. — Via Aquileia: Balilla e Avanguardisti. — Viale Stazione: Fascisti (con il Fascio di Udine si uniranno la Sezione ferrovieri e Postelegrafonici). — Viale Ferriera: Federazioni Sindacali Fasciste Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti. — Viale Duodo: Dopolavoro. (commercianti, industriali, agricotori ecc.)

ALLA COLONIA ELIOTERAPICA UNA VISITA GRADITA

La buona signora Caterina Pennato e la gentile sua figlia, furono ieri ospiti gradite della Colonia elioterapica, ricevute con deferenza e cordialità dai duecento alunni i quali da oltre un mese stanno ivi ritemprando la loro salute. Dopo aver ammirato l'ottimo funzionamento dell'utilissima istituzione che, sotto la guida oculata ed alacre dei preposti va sempre più perfezionando mezzi e metodi di cura e di assistenza, fecero dono agli alunni di una cassetta di buone susine e di due canestri di saporitissime pesche. I piccoli coloni, ai quali il presente riuscì quanto mai accetto, esprimono alle loro gentili amiche e benefattrici i più vivi ringraziamenti.

3000 combattenti di Vicenza con la gloriosa bandiera a Udine

La bandiera della Città di Vicenza, decorata di Medaglia d'oro al V. M. con una scorta d'onore di circa tremila Combattenti sarà ad Udine, domani 14 c. m. alle ore 4.30 ant.

Udine, capitale della guerra, riceverà degnamente la gloriosa bandiera.

I reduci si recheranno al Parco della Rimembranza e nel Panthcon Udinese, per rendere omaggio devoto ai nostri morti.

La bandiera della Città di Vicenza ripartirà in mattina con la scorta per continuare il pellegrinaggio nelle terre consacrate dalla guerra.

La consegna del gagliardetto alla Milizia Antiaerea

Il Comando dela 63.a Legione M. V. S. N. si fervido di ottime iniziative, ha stamane promossa la simpatica cerimonia dell'inaugurazione del Gagliardetto del Corso Milizia Antiaerea, denominato «Francesco Baracca».

Alla cerimonia intervennero autorità e numerosi ufficiali della milizia fra cui notammo il direttore di Sanità della V. zona dott. Pancrazi, il console Macellari, il colonn. Cortinovis, il colonn. Leskovich, la signorina Covre la sig. Battistella e molti altri.

Dopo la benedizione del gagliardetto da parte del Parroco del Carmine Mons. Ermenegildo Querini, parlarono il comandante la Legione cav. prof. Macellari e la madrina signa Battistela decorata dela medaglia d'argento al Valor Militare, consegnando il gagliardetto all'afieri geom. Bodini, il quale anch'esso ha pronunciato un breve, vibrante discorso.

Erano presenti pure i componenti il comitato per l'offerta del gagliardetto.

Infine a tutti gli intervenuti venne offerto un ricco rinfresco, egregiamente servito dall'Albergo «Ancora d'oro».

I contributi Sindacali obbligatori pei datori di lavoro agricolo

Una circolare del R. Prefetto comm. avv. Agostino Iraci ai Presidenti dei Consorzi Esottoriali della Provincia e per conoscenza ai signori Podestà ed al Fiduciario della Federazione provinciale fascista degli Agricoltori osserva che, dalle somme versate a tutto 30 giugno u. s. sul conto corrente postale intestato alla Federazione provinciale Fascista degli agricoltori ha dovuto rilevare che non tutti gli Esattori hanno effettuato il versamento, entro il termine prescritto, della prima rata contributi sindacali obbligatori, come dai ruoli relativi, messi in riscossione con la rata del giugno, ovvero hanno effettuato tale versamento solo in parte. Il R. Prefetto richiama perciò gli Esattori alla precisa osservanza dell'art. 26 del R. D. 1 luglio 1926 n. 1130, che fa obbligo di rispondere per i contributi predetti, del non riscosso come riscosso, ed avverte che, se il ritardo nel versamento della prima rata, da parte di alcuni Esattori, può essere attribuito a ritardata consegna dei ruoli, non potrebbero tollerarsi in seguito trasgressioni alla citata disposizione.

Pertanto, gli Esattori, i quali non abbiano messo in riscossione i ruoli dei contributi sindacali, con la rata di giugno, dovranno curare la riscossione, alla scadenza della rata nell'agosto corr. sia della prima che della seconda rata dei contributi risultanti dai ruoli stessi.

Tali rate dovranno in ogni caso essere integralmente versate alla scadenza suddetta, nel conto corrente postale della Federazione Provinciale interessata, in uno con la prima rata dei contributi caricati sui ruoli suppletivi che sono stati consegnati per la riscossione, posteriormente alla rata di giugno, non potendosi ammettere in modo assoluto che gli Esattori continuino ad essere in arretrato nei versamenti, anche dopo la scadenza della rata di Agosto.

La disoccupazione in Friuli

Sull'andamento della disoccupazione l'Istituto Centrale di Statistica rileva che l'ultimo mese del quale ha raccolto i dati, vale a dire il maggio ha presentato un'ulteriore diminuzione nel numero delle giornate di sussidio pagate ai disoccupati assicurati. Esse sono discese alla cifra di un milione e 331 mila mentre avevano presentato la cifra di 1.352.000 nel mese di aprile e 1.522.000 nel mese di marzo.

Per quello che riguarda il Friuli si hanno i seguenti dati che rifllettono il numero totale di disoccupati: 30 aprile 1927. n. 7150, 31 maggio, n. 7722, 30 giugno, n. 7625.

PER LA LAPIDE A ZORUTTI

E' stato pubblicato a suo tempo il manifesto del podestà di S. Giovanni di Manzano, co. Raimondo de Puppi, per la raccolta di offerte per il collocamento di una lapide commemorativa nella frazione di Bolzano. Sappiamo che anche l'on. Russo, podestà di Udine, si è associato alla iniziativa, plaudendo ed incitando alla sottoscrizione.

Il congedo della classe 1906

Il giornale militare ufficiale pubblica: «Con il giorno primo settembre avrà inizio l'invio in congedo illimitato dei militari di truppa che risposero alla chiamata alle armi della classe 1906. Con il giorno 8 settembre tutte le operazioni relative a tale congedamento dovranno essere ultimate.

SOC. VETERANI, REDUCI - UDINE

Vivo ringraziamento rivolge la Presidenza della Società eVterani e Reduci dalle Patrie Battaglie alla nobile Signora Contessa Vittoria Ciconi Beltrame ved. Conte Florio, la quale, seguendo la consuetudine degli anni precedenti, ha versato a questa Società, la generosa somma di lire 100 quale onoranza anniversaria a ricordo della morte del compianto suo genitore.

La Tombola del 15 Agosto

Come venne già annunciato lunedì 15 corr. alle ore 17 in Piazza Umberto Primo verrà estratta la tradizionale Tombola a beneficio della Congregazione di Carità, unico dei popolari spettacoli del nostro ferragosto ancora superstite!

Ad ogni modo, e poichè la Tombola esercita sempre una particolare attrattiva; siamo certi che il nostro bel giardino e la meravigliosa riva del castello presenteranno il solito impareggiabile spettacolo della moltitudine di popolo che, con allegra vivacità ed entusiasmo, prende parte al divertentissimo gioco.

Ricordiamo che i premi vennero così fissati: Cinquina L. 400 — Prima Tombola lire 2000 — Seconda Tombola L. 700.

Costo di una cartella L. 2.

Durante il gioco presterà servizio la banda cittadina.

E... attenti alle vincite errate con solenne suonata di fischi!

Corsi allievi sottufficiali

Il Comando del Distretto Militare comunica: Col 1.o Novembre 1927 avranno inizio i corsi allievi sottufficiali per le varie armi e specialità.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione è fissato al 15 Settembre prossimo.

Le norme di ammissione ai corsi, sono contenute in un manifesto già in distribuzione ai singoli Comuni.

NON SCHERZATE CON LE ARMI

Alle ore 20 di ieri sera venne urgentemente ricoverato all'Ospedale Civile lo studente Mario Varettoni di Emilio, dimorante in Viale 23 Marzo 56, il quale presentava una ferita d'arma da fuoco al terzo medio della coscia destra, lato interno.

Al medico di guardia dott. Accorlini che lo medicò disse di essersi ferito accidentalmente in casa, mentre puliva un'arma da fuoco.

Ne avrà per una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Gio. Batta Basadonna: Famiglia Chiaruttini 25.

SPORT

La Terza giornata della Coppa Avieri

Lunedì 15 - Campo di S. Caterina

Come ebbimo in precedenza ad avvertire, domani per la venuta in Friuli di S. E. Augusto Turati ed in conseguenza d'ordini prefettizi non si disputerà alcun incontro per la «Coppa Avieri». Questi verranno invece ripresi lunedì e per l'appunto ci sono stati segnalati i seguenti: ore 8.30: S. Osvaldo-Avieri; ore 15.30: Audace-Rapid; ore 17: Industriali I-S. Rocco; ore 18.30: Norge Ciampino-Pasian di Prato, ed i cui arbitri sono ancora da destinarsi.

Quattro incontri adunque; tutti rivestenti un cert ointeresse. Il piatto forte della giornata sarà però costituito dai due matchs S. Osvaldo-Avieri e Industriali I-S. Rocco.

Speriamo che anche per questa giornata di gare il pubblico sportivo vorrà accorrere numeroso a Santa Caterina.

I CINEMATOGRAFI

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

Ancora oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14, ultimissime repliche del programma monstre di assoluta novità.

FASCINO SLAVO

Dramma Passionale, romanzo d'amore, storia di sentimento magnificamente vivificato dai celebri

JAQUELINE LOGAN - LON TELLEGEN artisti premiati al concorso mondiale di bellezza.

Fuori programma l'interessantissimo giornale cinematografico N. 10 ed una esilarantissima comica con le tre scimmie umane: Tizio, Caio e Sempronio.

Grande concerto orchestrale del maestro prof. Aru.

CINE MODERNO - V. Aquileia, 1

Oggi 13 agosto terza giornata di visione della meravigliosa film di assoluta novità in 4 atti:

VENERE SPORTIVA

Interprete: Priscilla Dean.

Fuori programma la bellissima comica in un atto interpretata da Harold Lloyd

MIO FRATELLO MILIONARIO

Prestissimo: LA VIA DELL'ARCOBALENO con Tom Mix.

L'inaugurazione ufficiale della Tranvia Udine-Tarcento

Stamane, con l'intervento delle maggiori autorità cittadine e di un folto stuolo di invitati, seguì la inaugurazione ufficiale della nuova linea tranviaria Tricesimo - Tarcento.

Abbiamo rilevata l'importanza dell'avvenimento parlando del collaudo avvenuto l'altro ieri. La odierna inaugurazione ha aperto al traffico una linea di comunicazione rapida e comodissima, che unisce direttamente al maggior centro della Provincia, la operosa e leggiadra Tarcento, uno dei luoghi più ameni del Friuli; ed è venuto ad appagare le vive aspirazioni degli abitanti di tutta quella zona.

La partenza da Udine
delle autorità e degli invitati

Malgrado che il cielo non promettesse nulla di buono, alle ore 8 numerose erano le persone datesi convegno a Porta Gemona per prendere posto sulle due motrici in partenza verso il luogo dell'inaugurazione.

Fra le autorità presenti notammo: il comm. dott. Bianco Vice Prefetto in rappresentanza dell'Ill.mo Prefetto; l'ing. Someda vice podestà; il gr. uff. Santarelli Direttore delle R. Poste; il Presidente del Tribunale cav. uff. dott. Zozzoli con il Sostituto Procuratore del Re cav. avv. Alborghetti; il cap. dei CC. RR. Carinelli per il comandante la Divisione; il consigliere di Prefettura dott. Jacobuck; ing. Capo della Provincia comm. Canarutti; l'ing. Bercia per il Circolo Ferr. di Trieste; il dirett. della tranvia Udine S. Daniele ing. Cantoni; il direttore della Società Veneta delle Ferrovie cav. Moro, ed altri. La stampa era pur rappresentata: in particolare il Sindacato Giornalisti dal Collega Serafini.

Notiamo pure un gruppo di persone che s'interessarono efficacemente per l'attuazione dell'opera, oggi inaugurata: l'ex sindaco di Tarcento co. dott. Montegnacco; il cav. Pividori; l'ex direttore della Società Elettrica ing. Frisacco; l'ex assessore di Tarcento geom. Morgante; il direttore della Banca Cooperativa cav. rag. Bettina; il dott. Feruglio; il dr. comm. Biasutti.

Accoglieva autorità e rappresentanze il Consiglio d'amministrazione al completo: presidente comm. dott. Fagris; vice presidente cav. Broili; consiglieri: comm. rag. Miotti; cav. dott. Pascolelli; colonn. cav. uff. Mombellardo, direttore della Società Elettrica Friulana; rag. Cella; cav. Omet; il direttore delle Tranvie rag. Calligaro e i Sindaci signori ing. Pelz e Micoli.

Alle ore 8 precise, le due macchine escono dal deposito elegantemente ed artisticamente infiorate ed imbandierate, portanti ai lati le insegne del Littorio, il tutto pregevole lavoro del fiorista Gasparini.

Autorità ed invitati prendono posto sulle due vetture e, alla distanza di cinque minuti l'una dall'altra, queste iniziano il viaggio inaugurale.

Gran quantità di gente si era fermata per assister alla partenza e quando le vetture s'allontanarono diversi cittadini prorupero in applausi ed evviva.

***

Giunti al bivio di Cassacco le due motrici fanno sosta e mons. Dell'Oste si appresta ad impartire la sacra benedizione. Una folla imponente presenzia. E siccome la pioggia non accorda tregua, il discorso del sacerdote viene sospeso e il viaggio continuato. In ogni stazione che la linea tranviaria attraversa è un conseguirsi di una popolazione festante, che acclama entusiasta alla magnifica opera compiuta.

A Tarcento

Si giunge a Tarcento. Tutta la popolazione della ridente cittadina, non esitiamo a dirlo, è presente. Tra le autorità che attendono notiamo: il podestà rag. Mosca; il segretario politico del fascio cap. Grasselli; il segretario comunale sig. Salvadori; il decurione della M. V. Fachini; l'ex assessore Ripari, il cav. Corfidoni, agenti delle imposte, rag. Casagrande per la Banca Coperativa; rag. Bonancin per la Banca del Friuli; rag. Cossutti per la Cattolica; l'ex assessore Bertolotti di Tricesimo. Notiamo ancora una rappresentanza della Società Operaia di M. S. di Tarcento, di Bulfons e di Zomeais; l'Avanguardia i Segnacco e di Tarcento; i Balilla e le Piccole Italiane e un picchetto della R. Guardia di Finanza. Sopraggiungono quindi il podestà di Udine on. Russo e l'ing. Cattaneo della Soc. Generale di Elettricità di Milano. Si forma quindi un imponente corteo che si avvia alla volta del Municipio: la folla si assiepa festante ai lati delle vie ed applaude esultante.

Nella veranda terrena del Palazzo Comunale si svolge la cerimonia. Parla dapprima il Podestà rag. Mosca che si rende interprete dei sentimenti della popolazione tarcentina e mette in rilievo come la bella opera oggi compiuta abbia potuto avverarsi solo quando il clima politico della Nazione, per virtù del Duce magnifico, si è finalmente e definitivamente rasserenato. Chiude con un alalà al Re, al Duce, alla Patria.

Prende quindi la parola mons. Dell'Oste, del cui discorso diamo largo cenno.

Il discorso di mons. dell'Oste

Compiuto il rito sacro, il sacerdote di Dio, mons. cav. uff. Dell'Oste, attorniato dai presenti stretisi a lui d'appresso in silenzioso raccoglimento, al cospetto della natura imponente e meravigliosa così dice:

«Lo sviluppo che, in quest'ultimo secolo, ebbe a manifestarsi nell'industria e di conseguenza nel commercio, fino a raggiungere nel mondo l'intensità febbrile del tempo nostro, devesi indubbiamente all'invenzione ed applicazione della locomotiva.

Tale vanto spetta a Roberto Stephenson che cent'anni or sono (1829) pervenne a costruire definitivamente la prima vaporiera che timida e fumigante, percorse sulle ferrate rotaie la linea Liverpool-Manchester.

E' noto che il benessere economico d'una regione sta in diretto rapporto colla quantità e col retto funzionamento delle sue reti ferroviarie, nè più nè meno che l'organismo fisico il quale risente tanto più di benessere, quanto la complicata compagine del tessuto nervoso (che a guisa di rete lo investe) funziona regolata e normale.

Circa quarant'anni fa, il nostro concittadino — celebrità dell'Utinense foro — avv. comm. Luigi Carlo Schiavi, in un suo dotto e pensato studio sull'avvenire di Udine e del Friuli osservava:

«. . . . . I mezzi di comunicazione molteplici rapidi e sicuri favoriscono i paesi ricchi di attività e di iniziativa. Non le ferrovie dobbiamo temere, ma l'inerzia nostra; che se sapremo valerci di tutti i mezzi che abbiamo per aumentare la produzione e il commercio, ai quali la città e la regione nostra devono la condizione odierna, noi non tarderemo ad accorgerci che avremo guadagnato in forza assorbente, aumentando la popolazione laboriosa e con essa la prosperità locale.»

Parole sagge che gradatamente vennero avverandosi, e nell'odierna inaugurazione trovano il loro compimento.

Si è perciò che tutti noi qui convenuti, abbiamo argomento di sincera compiacenza ed ammirazione, per quelle egregie persone che, posto in prima linea il bene pubblico (sacrificando il privato interesse) consacrarono opera, attività, tempo, e soprattutto intelligenza, onde questo nuovo tronco ferroviario avesse a congiungere la parte piana del nostro caro Friuli alla zona pedemontana della bella Tarcento. Qui e da qui, d'ora innanzi fluirà e rifluirà benefica, vitale, la linfa salutare d'un reciproco vantaggioso scambio commerciale; su questa e da questa ferrata arteria verranno e andranno i passeggeri che l'interesse chiamerà al centro, o la brezza refrigerante inviterà al monte. E perchè tutto questo si effettui con prospero incremento ecco che all'opera dell'uomo si sovrapone l'opera di Dio, con il rito benedizionale compiuto dal sacerdote, che a nome della Chiesa in rappresentanza dell'autorità [illegible], con fede di ministro di Dio e con cuore di buon italiano così prego:

«. . . . . Onnipotente eterno Iddio che tutti gli elementi creaste a vostra gloria e ad utilità nostra, degnatevi di benedire questa via di ferro e di proteggere le macchine che la percorreranno onde i vostri servi che celeremente si affretteranno per essa, passano con pari alacrità, camminare sulla strada dei vostri comandamenti e pervenire felicemente alla celeste Patria.

Inoltre, siateci propizio o Signore e colla vostra destra benedite questi carri, deputate i vostri santi angeli alla custodia delle persone che su di essi saranno trasportati, difendetele d'ogni pericolo, come difendeste il potente Etiope della regina Candace, che sedente sull'aurato cocchio lungo la strada di Gaza, ebbe da voi grazia a mezzo del Sevita Filippo, nello stesso modo mostrate ai vostri servi la strada della salute, onde colle opere buone attraverso le mutevoli varietà della vita presente possano raggiungere l'eterna.»

«Sulla via della pace e della prosperità dirigeteci o misericordioso signore, l'angelo Raffaele non si scosti dal nostro fianco, onde con pace, gaudio, salute possiamo ritornare all'ombra della Patria e alla quiete del domestico focolare.»

Con questo elevato linguaggio che ardentemente non è di questa terra, il sacerdote ha ora compiuto il suo mandato, e beneaugurando a Voi Regie, Civiche, cospicue autorità che con la presenza vostra avvalorate la sua parola egli forma il voto che oltre alla prosperità del commercio, e allo svago spensierato, quanti, necessità chiameranno a queste prealpine pendici e s'interneranno nell'alta valle che abbondanti ci offre le sue limpide acque, valle meravigliosa che ad ogni svolta s'accende di nuovi suggestivi scenici toni, tra l'affannoso palpito di questa fuggevole vita, possano giocondarci (quasi in solingo ascetério) per qualche giorno almeno, dalle caste, dalle pure, dalle pacifiche visioni del nostro bel cielo friulano!».

Le elevate parole di mons. Dell'Oste suscitano vivi consensi.

***

Per ultimo pronuncia brevi parole il vice podestà di Tricesimo sig. Coiazzi, che vuol esprimere il plauso e l'esultanza di Tricesimo in questo giorno di somma importanza per il futuro avvenire di tutta la zona.

Tutti i discorsi sono vivamente applauditi ed acclamati.

Nella sala «Rotonda» viene quindi offerto dal Comune un sontuoso rinfresco, al termine del quale il ten. colonn. Bernardis ha pronunciato un applaudito brindisi in friulano.

Faceva signorilmente gli onori di casa la signora Ulrico - Grasselli.

Così tra l'esultanza della popolazione e con imponente concorso di autorità ha avuto termine l'inaugurazione di questa bella opera foriera di immancabile e sicuro progresso.

Due giorni di vacanza

Domani, domenica, «La Patria» non esce perchè la domenica le macchine riposano; lunedì, «La Patria» non esce, perchè i giornalisti festeggiano il «Ferragosto». La vacanza giornalistica del Ferragosto era conosciuta, un tempo, soltanto a Milano, e dopo anche a Roma e in altre città; ora, la Federazione Nazionale Fasciste editori di giornali l'ha estesa a tutti i giornali d'Italia. Sicchè, arrivederci martedì.

A Tarcint

Vin a Tarcint la perle dal Friul,
là che si sint a businà la Tôr,
che puarte il fresc di Musi; e salte e côr
tra i clas fruiaz, e di salvadi e nûl,

O in tal seren, o in cualchi lûc di nûl
daûr dai cuei, tocin lis monz intôr:
Vilis, vignai, pomârs a tôr a tôr,
e boscs par morosâ... cu l'usignûl.

In chest lûc deliziôs de Furlanie
cumò nus meue il tram, che al fâs ciâlâ
lis pusizions d'inciant pe' gnove vie.

Ce ocôr là in Ciargne o in Austrie a vilegiâ?
Si giolt ance a Tarcint pâs e ligrie,
e i fastidis, te Tôr si po' imbâ.

Ciaccò, avost dal 1927.

Per l'inaugurazione dei tram

Oh, finalmentri! Dâi, pete e messede,
distâs e torne a fâ, romp e comède,
a l'é vignût madûr ancie 'l moment
di viodi il nestri tram in moviment.

Tarcint par chest l'é in gale e seneôs
di giòldilu par drett e par ledrôs,
par fâ savê ai foresc d'ogni paîs
che ca si ven di corse in paradis;

che baste dâ sul lûg une ciàlade
par no fermâsi plui a mieze strade;
che nol ocôr vê ca plen il tacuin
par mangiâ bên e bevi dal bon vin.

E cuj ch'al ûl i giàmbars o la trute;
baste ch'al visi prime quachi orute;
ma se al ûl pomis o altris golosèz
an ciate a grums e dolz come sorbèz.

Si ciante ca cun voe, di dì e di gnott,
'e son polpetis fres'cis pal *fox-trott*.
A l'é teatro, cine e.... fole mi trai,
un tal *jazz-band* ch'al fâs bolâ il tramvai.

A dile selete po, baste lâ a tôr:
son ciartis scuindarolis par l'amôr
che in dutt il mond non d'è di cussì bièlis
ch'al sei soreli, lune o nome stelis.

Insume, jere ore par Tarcint
di fâsi ben cognossi da la int,
di civetâ cui vècios e cui gnûs
e di sposaju duch pes sôs virtûs.

Tarcento.... luglio 1927.

VITTORIO BERNARDIS.

Il dramma di Boston

Il rinvio non sarà prolungato?

BOSTON, 12. — Uno dei membri del Consiglio Esecutivo del Governatore ha dichiarato che il rinvio della esecuzione di Sacco e Vanzetti venne accordato poichè il Consiglio stesso ha considerato che esisteva una barriera morale se non legale, contro l'esecuzione dei due condannati, non essendo ancora intervenuta alcuna decisione sulle mozioni presentate alle varie Corti.

Egli ha espresso il parere che il Consiglio non sarebbe disposto a prolungare il termine del rinvio concesso.

Sacco prossimo a morire per sfinimento

NEW YORK, 12. — Il «New York Word» riceve da Boston che l'Italiano Sacco il quale ha rifiutato di prendere cibo da oltre tre settimane si trova in uno stato di debolezza tale che è possibile che egli muoia prima che termini il periodo di rinvio dell'esecuzione.

Calma in America

PARIGI, 12. — La calma è ritornata quasi ovunque in America.

A Boston e a Nuova Yorck le autorità hanno deciso di sospendere stamane le diverse misure d'ordine eccezionale in vigore da qualche settimana. A Boston solo le prigioni di Charlestown e a Nuova Yorck solo gli edifici pubblici e le sedi delle principali banche sono state anche ieri oggetto di sorveglianza particolare.

Il servizio d'ordine rinforzato sarà ripreso solo fra una settimana, quando si avvicinerà il termine della nuova dilazione.

La sorella di Vanzetti verso New York

PARIGI, 12. — Luigia Vanzetti, sorella del condannato, è partita l'altra notte dalla Francia per Nuova Yorck. Il Consolato americano aveva finalmente vistato il suo passaporto.

Prima di imbarcarsi per l'America è stata interrogata da un giornalista circa le impressioni che la vicenda giudiziaria di suo fratello aveva destate nella sua famiglia.

«Noi vivevamo felici a Villafalletto — ha dichiarato la ragazzLa. — I miei genitori vivono bene con le risorse dei loro commercio e le rendite della loro terra. Un giorno fatale la notizia è arrivata. Io ho proclamato subito l'innocenza di mio fratello ch'è un sentimentale e un mistico, apostolo di una fede che io non condivido. Egli non è un assassino. Noi abbiamo salito in silenzio questo calvario senza fine. Un giorno ho compreso che il momento era venuto per partire e andare alla ricerca della giustizia, ma io non ho trovato davanti a me, fino ad ora, che giornalisti e fotografi.

«Adesso m'imbarcherò per l'America. L'Ambasciata mi ha accordato il visto, a condizione che io prenda biglietto di andata e ritorno. La cosa è già fatta. Laggiù io ho la certezza di trionfare. Voglio dire ai giurati e a tutti gli americani che noi siamo figli di una vecchia e nobile terra».

Il nuovo orario della Tranvia Udine-Tricesimo-Tarcento

Partenze da Tarcento: ore 6.40 — 7.40 — 8.40 — 9.40 (*) — 10.40 — 11.40 (*) — 12.40 — 13.40 — 14.40 (*) — 15.4 — 16.40 (*) — 17.40 — 18.40 (*) — 19.40 — 23.40.

Arrivo a Tricesimo: ore 7.— — 8.1 — 9.1 — 10.1 (*) — 11.1 — 12.1 (*) — 13.1 — 14.1 — 15.1 (*) — 16.1 — 17.1 (*) — 18.1 — 19.1 (*) — 20.1 — -.1.

Partenze da Tricesimo: ore 7.2 — 8.3 — 9.3 — 10.3 — 11.3 — 12.3 — 13.3 — 14.3 — 15.3 — 16.3 — 17.3 — 18.3 — 19.3 — 20.3 — -.3.

Arrivo a Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.10 — 20.30 — -.30.

Partenze da Udine: ore 6.30 — — 7.35 — 8.35 — 9.35 — 10.35 — 11.35 — 12.35 — 13.35 — 14.35 — 15.35 — 16.35 — 17.35 — 18.35 — 19.35 — 20.35 — -.35.

Arrivo a Tricesimo: ore 6.58 — 8.3 — 9.3 — 10.3 — 11.3 — 12.3 — 13.3 — 14.3 — 15.3 — 16.3 — 17.3 — 18.3 — 19.3 — 20.3 — 21.3 — 1.03.

Partenze da Tricesimo: ore 6.15 — 7.— — 8.5 — 9.5 (*) — 10.5 — 11.5 (*) — 12.5 — 13.5 — 14.5 (*) — 15.5 — 16.5 (*) — 17.5 — 18.5 (*) — 19.5 — 21.5 — 1.05.

Arrivo a Tarcento: ore 6.37 — 7.24 — 8.29 — 9.29 (*) — 10.29 — 11.29 (*) 12.29 — 13.29 — 14.29 (*) — 15.29 — 16.29 (*) — 17.29 — 18.29 (*) — 19.29 — 21.29 — 1.29.

I treni segnati con (*) sono festivi.

DOMENICO DEL BIANCO *diett. resp.*
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

Società Anonima Cooperativa di Lavor per costruzioni Edili di Pordenone

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I soci di questa Cooperativa sono invitati all'Assemblea Generale straordinaria che si terrà il giorno 4 settembre 1927 alle ore 7 del mattino nella sede sociale in Via Principe Umberto, per trattare il seguente

Ordine del giorno

1). Ratifica dell'adesione all'E. N. della Cooperazione;

2). Ratificare l'Organo Ufficiale designato per la pubblicazione degli atti legali della Società;

3) Dichiarazione in merito alla regolare convocazione dell'Assemblea Generale tenuta il 29 gennaio 1927.

Trascorsa un'ora da quella fissata l'assemblea sarà valida in seconda convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti.

Cordenons, 12 Agosto 1927.

IL PRESIDENTE
Fantin Angelo.

Dopo una modesta faticosa vita, tutta dedicata alla famiglia, stamane si è spenta con molte sofferenze

Maria Angeli Benuzzi

confortata dalla Religione ed assistita dai suoi diletti.

I figli Bianca e Gino colla moglie Renza Toscano ed i nipoti Marilena e Candido chiedono ai parenti ed agli amici una preghiera di Pace.

Si prega di non inviare fiori.

UDINE, 13 agosto 1927.

ULTIMA ORA

La più alta vetta d'Europa intitolata al nome del Duce

AOSTA, 12. — Il fascismo valdostano ha vissuto oggi una giornata indimenticabile di fede e di amore avendo avuto l'altro onore per la prima volta di ospitare S. E. Augusto Turati giunto a Courmayeur per la inaugurazione della cima più alta del Monte Bianco denominat a «Benito Mussolini».

La cerimonia, semplice, è avvenuta ai piedi del monte e precisamente ove trovasi la Tendopoli della «Sucai» i cui partecipanti hanno improvvisato gioiose dimostrazioni di simpatia sana e cordiale a S. E. Turati giunto da Aosta a Courmayeur in automobile. Dopo essere stato fatto segno ad Aosta e lungo tutto il percorso ad imponenti dimostrazioni di popol esultante, alla Tendopoli, Sukert Malaparte, presidente della «Sucai», ha rivolto brevi parole a S. E. Turati il quale ha risposto, inneggiando alla giovinezza italiana, che rappresenta oggi ai piedi dei monti magnifici l'Italia nuova.

Ha quindi soggiunto:

«Io dovrei inaugurare la più alta cima. No, non si può inaugurare una cima restando in fondo ad una valle. La cima la inaugurerete voi Sucaini affrontandola e superandola e piantandovi la vostra bandiera e il vostro cuore e direte a quella cima che anche quando voi ridiscenderete ripeta a tutte le vette a tute le cime d'Italia il nome che voi le avete dato e tutte le cime risponderanno da qualunque terra perchè riconosceranno il fratello, il genio, il capo».

Ha terminato il suo discorso ricordando che la vecchia Italia è morta e che la nuova, preconizzata da Francesco Crispi, che oggi tutti gli Italiani commemorano riverenti, e attuata da Benito Mussolini, ha ripreso il suo cammino.

Imponenti acclamazioni si levano dalla folla dei Sucaini che inneggiano alla Patria e al Fascismo.

Alti elogi alla Milizia

ROMA, 12. — In occasione delle esercitazioni della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, in via di svolgimento, sono pervenuti a S. E. il Capo del Governo i seguenti telegrammi da Ghirla:

«Aderendo al cortese invito ha presenziato all'odierna esercitazione della Milizia in val Ganna rilevando l'esemplare tenuta e il marziale contegno delle camice nere. Ho espresso ai Comandanti presenti il mio vivo compiacimento per l'ordine dei campi e l'inquadramento delle manovre. Consenta V. E. ripeta mia contentezza per avere constatato la salda organizzazione lo spontaneo sentimento di disciplina l'intelligente direzione delle manovre e sovratutto per lo schietto cameratismo col quale fu accolta la mia visita e che io e le mie truppe fraternamente ricambiamo. Devotamente. — Generale Cattaneo».

«Campo Varese svolgesi regolarmente secondo il programma stabilito. Alla esercitazione di stamane ha assistito S. E. Cattaneo Comandante il Corpo d'Armata di Milano che mi ha manifestato il suo vivo compiacimento per la alacre disciplina, e il comportamento delle nostre balde camice nere. Il morale degli ufficiali e dei militi è quale che migliore non potrebbe desiderarsi. — Generale Bazan».

Un colloquio Mellon-Volpi a Venezia

VENEZIA, 12. — Stamane il ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata si è incontrato col ministro del Tesoro americano Mellon a bordo dell'yacht «Venezia», sul quale il ministro americano fa una crociera di riposo. La visita ha avuto carattere di amichevole cortesia.

L'arresto di un famigerato bandito

UNA TRENTINA E PI' DI FURTI OTTO ASSASSINII

PARIGI, 12. — In seguito a numerosi furti commessi negli ultimi tre o quattro anni, la polizia procedette all'arresto di una trentina di individui che furono rinviati davanti alla Corte d'assise e condannati. Era stato notato, allora, che tutte le casse forti erano state sventrate nei vari furti nello stesso modo e con identici strumenti di fabbrica italiana. Si credette, con quegli arresti e quelle condanne, che i furti del genere e commessi con quel sistema e quegli strumenti sarebbero cessati... ma invece ripresero e continuarono.

In seguito al furto avvenuto alla gioielleria Rudel sull'Avenue dell'Opera, nel quale furono rubati gioielli per otto milioni di franchi, la polizia riuscì a identificare il capo della banda nella persona dell'Italiano Pollastri. Ma se ne accorse egli e si rifugiò in Italia, ove continuò le sue gesta ladresche e le aggravò con l'assassinio, uccidendo in meno di due anni varie persone.

La polizia italiana e quella francese intensificarono d'accordo, le ricerche per arrestare il Pollastri che ritenevasi fosse ritornato in Francia.

NON E' IL POLLASTRI CHE SI UCCISE

Durante il periodo delle ricerche la polizia francese tentò di arrestare un individuo che aveva passato la frontiera aggrappato al respingente di un vagone. Scoperto dai gendarmi presso Nuits Sous Ravières, l'individuo stesso si suicidò con un colpo di rivoltella alla testa. Sul suo cadavere furono trovate carte intestate al Pollastri e si credette perciò che il suicida fosse il famoso bandito. Però, in seguito a nuove ricerche, si riuscì a stabilire che il suicida non era il Pollastri ma un suo complice, tale Giacomo Massari di anni 25.

L'ARRESTO DEL BANDITO

Il Pollastri intanto era riuscito a tornare a Parigi. Ieri l'altro, gli ispettori della pubblica sicurezza Vouillot, Delegers e Poulein incontrarono il Pollastri in piazza della Nazione. Sapendo che il bandito andava sempre armato i tre ispettori lo assaltarono di sorpresa e lo misero nella impotenza; ma occorsero tuttavia dieci buoni minuti di viva lotta prima che il brigante potesse essere ammanettato, in mezzo al vivo panico del pubblico che attorniava il gruppo in lotta.

Condotto al prossimo ufficio di polizia, il Pollastri fu immediatamente perquisito e trovato in possesso di due rivoltelle e di varie carte. Egli negò dapprima la sua identità; ma poi confessò di essere Pollastri Sante nato a Novi Ligure il 14 agosto 1899. Le impronte digitali del Pollastri coincidono con quelle rivelate in numerosi furti. Dapprima, il Pollastri aveva detto di chiamarsi Giordano Bruno Raderich nato a Trieste.

I DELITTI COMMESSI in ITALIA

Un funzionario della polizia italiana immediatamente giunto da Roma ha interrogato lungamente il Pollastro sui delitti perpetrati in Italia. Il Pollastri è accusato specialmente di avere assassinato un cassiere a Torino nel 1921 e di avere ucciso due carabinieri a Mede nel 1926. Nel novembre 1926, nel tentato scasso di una gioielleria a Milano, il Pollastri uccise il gioielliere accorso al rumore fatto dai ladri e ferì gravemente il portiere dello stabile. Alcuni giorni appresso, in una osteria di Milano, il Pollastri uccise due sottufficiali della polizia incaricati di arrestarlo.

ALTRI ARRESTI

Nel corso dell'interrogatorio la polizia ha appreso che il principale complice del Pollastri si era rifugiato a Liegi. Subito gli ispettori Voullot e Delegers si recarono in quella città ove senza incidenti sono riusciti ad impadronirsi del malfattore. Questi si faceva chiamare Giulio Coccari detto Bambo; in realtà si chiamava Luigi Teotta nato l'8 maggio 1901 a Vicenza.

Contemporaneamente al Teotta i due ispettori di polizia francese, assistiti da agenti di polizia belgi, hanno arrestato Giuseppe Landi nato il 13 giugno 1889 a Salerno e dimorante a Milano. Tanto il Landi che il Teotta erano armati di rivoltelle cariche.

Non appena compiute le formalità necessarie per la estradizione, il Landi e il Teotta saranno condotti a Parigi. Frattanto la polizia francese cerca di chiarire la parte avuta dal Landi nei furti e negli assassini commessi dalla banda.

Un presagio di Daudet: Avremo presto la guerra!

PARIGI, 12. — Leon Daudet ha dichiarato a un giornalista che è troppo presto ancora per dire come egli sia fuggito dalla Francia, ma che un giorno forse scriverà la sua avventura. Egli ha affermato ancora una volta che intende andare fino in fondo nei riguardi della fine violenta di suo figlio, ed ha annunziato infine che terrà delle conferenze su oggetti letterario-scientifici.

«Noi avremo presto la guerra — ha detto fra l'altro Daudet al giornalista — forse fra dieci anni, forse anche fra un anno. Io ne sono certo, e voglio notare che io son fin da questo momento così bene informato come io fui nel 1914. E' ancora dal Belgio che gli eserciti tedeschi passeranno. Per evitare ciò, occorre terrorizzare i nemici scoprendoli e perseguitandoli e perseguendo i traditori della patria, che con la propaganda di scritti e con le loro mene fanno il giuoco degli avversari, quale che sia a loro situazione e la loro potenza».

Tentativo rivoluzionario fallito a Lisbona

LONDRA, 12. — Telegrafano da Lisbona che stamane si è verificato una tentativo di colpo di Stato, che però è fallito. Il Governo dichiara di essere padrone della situazione e che, sostenenuto dalla maggioranza dell'esercito, saprà difendere la Repubblica. Tutte le guarnigioni militari sono unite per difendere il regime.

La crisi ministeriale greca

ATENE, 12. — L'Agenzia di Atene pubblica: Questa sera il presidente del Consiglio Zainis ha presentato al Capo dello stato le dimissioni del gabinetto. Sembra certo che Zainis ricostituirà il gabinetto con gli stessi elementi del precedente, fatta eccezione per Tsaldaris ed i ministri appartenenti al suo partito che hanno dato le dimissioni. La crisi si è manifestata in seguito alle insistenze di Tsaldaris nel richiedere che la copertura in oro che garantiva la circolazione fiduciaria della Banca Nazionale fosse trasferita per intero e appartenesse completamente alla nuova Banca di emissione. Il nuovo gabinetto si presenterà la prossima settimana.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 13. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 71.90 — Londra 89.25 — New York 18.34 — Svizzera 354 — Belgio (ducat.) 2.55.